



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign®*

COMPLESSO MONUMENTALE DI TORRE ALEMANNNA

testi a cura di Vincenzo Russo
architetto curatore dei restauri



Unico insediamento fortificato dell'*Ordine dei Cavalieri Teutonici* ancora esistente nell'area mediterranea, il complesso monumentale di *Torre Alemanna* si estende per oltre 4.500 mq, dominando il territorio circostante, nel cuore della borgata denominata *Borgo Libertà*, ubicata a circa 18 km da Cerignola. Caratterizzato da un'imponente torre – alta 24 metri e con base quadrata di 10 metri di lato – verosimilmente costruita tra il XIII e il XIV sec. dai Teutonici inglobando il coro di una chiesa preesistente, appare oggi quasi intatto nella sua configurazione architettonica più opulenta, eloquentemente rappresentata in una stampa del 1693 redatta in occasione di una visita pastorale del vescovo di Venosa¹ e in una straordinaria documentazione fotografica del 1908 dello storico dell'arte *Arthur Haseloff*.²

Il portale settecentesco, prospiciente il tratturo *Stornara-Lavello* nel punto in cui incrocia il tratturello *Candela-Montegentile*, a ridosso di

un'importante crocevia di tracciati storici tra cui la *via Oraziana*, è arricchito da un fastigio barocco e da emblemi che richiamano alla memoria antiche gesta cavalleresche e residenze cardinalizie. Esso rappresenta il preludio alla narrazione di una complessa stratificazione storica lunga oltre un millennio.

Nel 1216, e poi ancora nel 1231, *Federico II di Svevia* dona all'Ordine dei Cavalieri Teutonici alcuni terreni presso *Cornetum* – fiorente borgo oggi in agro di Ascoli Satriano, raso al suolo nel 1349 nella guerra tra la regina *Giovanna I d'Angiò* e *Carlo d'Angiò* duca di Durazzo – i quali consolidano i loro possedimenti in zona creando tra il 1226 e il 1231 una commenda amministrata da tre fratelli-cavalieri³ che andrà via via connotandosi per una fiorente attività agricola e zootecnica in grado di foraggiare le numerosi sedi del baliato pugliese, dedite perlopiù all'assistenza dei pellegrini diretti in *Terra Santa*. La prima attestazione del nome *Torre*



veduta da sud-ovest del complesso masseriale (foto V. Russo)

Alemanna, tuttavia, risale ad un documento del 1334 in cui si parla di una *via qua itur a turri de Alamagnis*;⁴ più tardi, nella cartografia moderna, il sito figura anche come *Torre de la Manna*.

Nel 1483 l'amministrazione del feudo di *Torre Alemanna* è concessa dai pontefici *Sisto IV* e *Alessandro VI* a cardinali commendatari, che la gestiscono per mezzo di procuratori ope-

rando interventi di integrazione architettonica e di restauro. Fra questi, i più importanti, quelli del cardinale *Nicola Caetani di Sermoneta*, che nel 1570 edifica il Palazzo dell'Abate, e del cardinale *Pasquale Acquaviva d'Aragona*, che nel 1750 realizza la loggia che collega il Palazzo dell'Abate alla torre, il portale di accesso sul prospetto est ed altri interventi indispensabili a seguito dell'imponente sisma del 1731 che procurò gravi



il cortile di accesso al Palazzo dell'Abate (foto V. Russo)

distruzioni anche alla vicina Cerignola. Nel 1865 è venduto come bene demaniale ed i successivi interventi di ristrutturazione sostanzialmente non mutano l'immagine del complesso edilizio. Nell'ultimo dopoguerra l'insediamento di *Torre Alemanna* subisce i maggiori danni causati da incuria, uno sconsiderato uso e una radicale trasformazione del sito. Nel 1951, infatti, *l'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fon-*

diaria di Puglia e Lucania (poi denominato *ERSAP*) fonda la nuova borgata, *Borgo Libertà*, violando l'integrità di alcune parti del complesso masseriale. Del vecchio quadrilatero, che costituiva l'intera masseria sorta intorno alla torre, oggi resta ben conservata buona parte degli edifici, essendo scomparsi solo alcuni corpi di fabbrica sul lato ovest e sul lato nord, rispettivamente corrispondenti alle antiche rimesse per le carrozze e al giar-



il cortile di accesso al Palazzo dell'Abate (foto V. Russo)

dinetto, così come illustrato nella citata stampa di fine Seicento. Nel 1983 il complesso masseriale è finalmente sottoposto a regime di tutela, quale bene monumentale.⁵ Nel 1987 il *Comune di Cerignola* intraprende una lunga stagione di interventi di restauro e di consolidamento a partire dal nucleo centrale. La seconda fase di lavori dal 1997 al 2000, nonché le attività di ricerca condotte con importanti sinergie tra Enti e Università

(italiane, francesi e tedesche) nell'ambito del programma *Cultura 2000* (cofinanziato dalla *Comunità Europea*), iniziano a restituire al monumento gli antichi splendori.⁶ Con i recenti restauri, ultimati nel 2008, *Torre Alemanna* si candida a diventare *Museo della ceramica e Centro internazionale di studi*.

Grande rilevanza architettonica si percepisce nella fruizione dell'intero

complesso monumentale di Torre Alemanna - Cerignola (FG)



complesso masseriale così come articolato nei suoi corpi di fabbrica: il nucleo centrale con il coro affrescato e la sovrastante torre, il Palazzo dell'Abate e i corpi perimetrali anticamente destinati a residenza e stalle; la chiesa cinquecentesca già denominata *S. Maria Theotonicorum*, poi *S. Leonardo* ed oggi *Sacro Cuore*; il corpo a sud, a sviluppo longitudinale, con originaria destinazione a *Taverna e Panatteria con centimolo*.

Strordinari i resti di un ciclo pittorico⁷ al piano terra della torre. Scoperti nel corso dei lavori di restauro ed ascrivibili alla fine del XIII secolo, raffigurano finti *velaria* sovrastati da clipei intrecciati contenenti immagini di santi vescovi e sante vergini, episodi tratti dal ciclo della passione di Cristo e il *Lignum vitae*, l'*Albero della croce* ispirato alla celebre opera del

a sinistra: il loggiato settecentesco e la torre edificata dai Cavalieri Teutonici

a destra: veduta notturna della parete sud dell'antica Chiesa di S. Maria Theotonicorum (foto V. Russo)

complesso monumentale di Torre Alemanna - Cerignola (FG)



francescano *san Bonaventura da Bagnoregio* (1260 ca.). Pregevolmente restaurati, adornano il coro della antica chiesa, lasciando ancora visibili i graffiti in lingua germanica.

Un ambiente di forma quadrata con quattro colonnine in pietra sugli angoli che svettano verso l'alto della volta a crociera, sormontate da quattro capitelli a *crochet* di impronta cistercense da cui si dipartono costoloni che si incrociano in chiave, in corrispondenza di una stella clipeata a cinque punte, pentagramma di memoria pitagorica, simbolo esoterico per eccellenza ed emblema del microcosmo.⁸

Ai piani superiori, tre livelli, di cui due con impalcato ligneo, restituiscono alla torre l'originaria funzione di avvistamento sul vasto territorio circostante.

L'affascinante loggiato settecentesco, prospiciente il cortile interno, permette l'accesso al Palazzo del-

l'Abate, connotato da un imponente camino nel vano di ingresso e da una sequenza ininterrotta di ambienti coperti con capriate lignee.

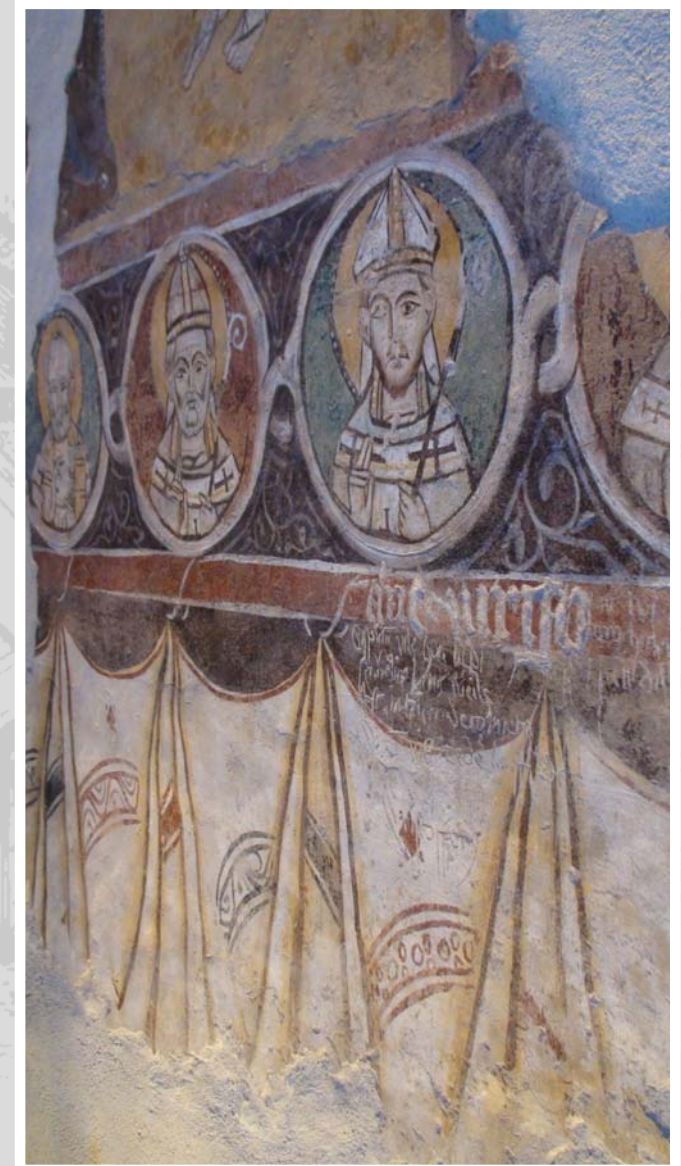
Iscrizioni lapidee, emblemi teutonici e cardinalizi, pavimentazioni e ritrovamenti archeologici resi fruibili alla visita, raccontano la storia complessa del monumento, il cui inestimabile valore è altresì documentato dalla ricchissima collezione di ceramica⁹ soprattutto rinascimentale e di numerosi reperti già in parte studiati, documentati¹⁰ e destinati alla collezione permanente del museo di *Torre Alemanna*.

a sinistra: parete nord del coro con affreschi del XIII secolo (foto V. Russo)

a destra: veduta interna del secondo livello della torre (foto V. Russo)

NOTE

- 1 A. VENTURA, *Il patrimonio dell'Abbazia di S. Leonardo di Siponto*, Foggia : Amministrazione provinciale di Capitanata, 1978, p. 66; v. anche A. VENTURA, "Il feudo di Torre Alemanna nella storia e nell'economia del Tavoliere dal XIV al XIX secolo", in *Torre Alemanna fra passato e presente* / contributi di Antonio Ventura, Saverio Spera, Giambattista La Notte, Cerignola : CRSEC, 1988, p. 9-42.
- 2 A. HASELOFF, *Architettura sveva nell'Italia meridionale* / a cura di M.S. Calò Mariani, Bari : Adda, 1992, vol. 2, tav. XLI (riedizione dell'opera *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).
- 3 H. HOUBEN, "L'ordine religioso-militare dei Teutonici a Cerignola, Corneto e Torre Alemanna", in *Kronos*, 2, 2001, p. 17-44.
- 4 *Codice diplomatico barlettano*, 2 / a cura di Salvatore Santeramo, Barletta 1931.
- 5 Con declaratoria n. 2920 del 15.3.1983 la Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS. della Puglia ha dichiarato il complesso di Torre Alemanna di interesse storico-artistico ai sensi della Legge 1.6.1939 n. 1089, art. 4.
- 6 V. RUSSO, "Torre Alemanna: un recupero ricco di significati", in *Il territorio di Cerignola dall'età normanno-sveva all'epoca angioina : atti del 14. convegno Cerignola antica : Cerignola 29 maggio 1999*, Cerignola : CRSEC, 2000, p. 65-88.
- 7 S. MANACORDA, *Torre Alemanna : un ciclo pittorico medioevale in Capitanata*, Cerignola : Amministrazione comunale, 1997.
- 8 M.S. CALÒ MARIANI, *Cavalieri Teutonici in Capitanata*, Cerignola : CRSEC, 2004.
- 9 *Torre Alemanna : interventi multidisciplinari di archeologia e restauro*, Cerignola : Città di Cerignola, 2003.
- 10 A. BUSTO, "Il complesso masseriale di Torre Alemanna Borgo Libertà (Cerignola-FG) : indagine archeologica maggio-novembre 1999 : relazione preliminare", in *20. Convegno nazionale di preistoria, protostoria e storia della Daunia : San Severo (FG), 27-28 novembre 1999 : atti*, San Severo : s.e., 2000, p. 3-22.



ciclo pittorico del XIII secolo: raffigurazione di santi vescovi con graffiti del XIV secolo (foto V. Russo)
 in copertina: veduta del portale settecentesco sul fronte est del complesso masseriale con gli emblemi dei Cavalieri Teutonici e del cardinale Pasquale Acquaviva d'Aragona (foto V. Russo)

complesso monumentale di Torre Alemanna - Cerignola (FG)



veduta aerea Borgo Libertà (foto Virgilio mappe 2010)